

Trascrizione del discorso di Michael Cramer, presidente della commissione TRAN (Trasporti e Turismo) del Parlamento Europeo, al convegno "The Lyon-Turin tunnel project. Stopping a disastrous scheme". Bruxelles, Parlamento Europeo, 14 ottobre 2014

*Buongiorno, grazie per l'invito. Sono il presidente della commissione Trasporti. Sapete che la nostra commissione è d'accordo, ma vogliamo anche arrivare ad avere buone infrastrutture di trasporto. Stiamo lottando per la mobilità del futuro e ovviamente stiamo ricercando il valore aggiunto europeo e siamo anche responsabili di fare la scelta giusta. Ricordo di quando il presidente del consiglio italiano Renzi disse: "abbiamo bisogno di posti di lavoro, posti di lavoro, posti di lavoro". Ho chiesto due volte al ministro italiano dei trasporti: "pensa che davvero che tra qualche anno ci sarà un mezzo di trasporto in tunnel meccanizzato che sia in grado di creare posti di lavoro, posti di lavoro, posti di lavoro?". Finora non ho ricevuto risposta. La visione della rete transeuropea, il Parlamento ha deciso focalizzarsi sul valore aggiunto europeo.*

*Siamo d'accordo su un principio: rispetto della legislazione europea, che significa trasparenza, analisi costi- benefici ed ambiente.*

*Oggi discuterete uno dei progetti che è stato approvato dalla commissione, dal Parlamento e dal Consiglio. Parlo della Lione-Torino. Questo progetto è stato abbastanza criticato. Per questa ragione 6 o 7 anni fa abbiamo deciso che una delegazione della commissione andasse in Val di Susa - c'ero anch'io - per discutere con la gente. Ci sono state dichiarazioni e discussioni, ma la protesta proseguiva: abbiamo ricevuto molte domande sulla reale necessità di questo progetto, chi ha davvero bisogno di un nuovo tunnel, perché non è possibile migliorare la linea già esistente.*

*Si è verificato sicuramente un aumento dei costi - 12 miliardi di euro - e dunque c'è stato un cofinanziamento. In Francia hanno detto "No no, non sono 12 miliardi di euro ma 26 miliardi". Dopo questo Hollande e Monti si sono incontrati e hanno deciso: "Portiamo avanti il progetto perché il 40% sarà cofinanziato dall'Unione Europea".*

*È un mucchio di soldi che non abbiamo, il 40% di 26 milioni di euro, e anche se li avessimo non andrebbero mai ad un solo paese, perché l'Unione Europea è formata da 28 Stati membri: c'è il problema di come finanziare. Certo, la nostra commissione deve rispettare le decisioni e diritti, e questo si applica a tutti. Perché ci sono tre progetti: la Torino-Lione, il Brennero e la Genova-Rotterdam. Quest'ultimo è il più importante dei corridoi europei. La Svizzera in due anni ha fatto due tunnel, uno finito e uno da finire; sulla sponda tedesca per questo corridoio abbiamo bisogno di quattro miliardi di euro ma nell'ultimo bilancio tedesco sono stati stanziati solo 90 milioni. Con questo budget abbiamo bisogno di 200 anni per finanziare quest'opera: ed era un trattato del 1999.*

*Però in Italia non vediamo alcun progresso. Preferirei avere un progetto finito invece di tre progetti realizzati a metà. Abbiamo bisogno di valore aggiunto europeo: tutte le tratte sono importanti; su 61, trenta sono transfrontaliere e sono state interrotte dalle guerre o in seguito alle guerre. In questi anni è stata ultimata una linea di 666 chilometri fra due città tedesche che era stata chiusa dalla guerra fredda. La discussione non è finita*